

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: PF_MOR036
Denominazione: GENIO PIU' BRILLANTANTE PROFESSIONALE

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Brillantante per stoviglie

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso professionale di detersivi per lavaggio stoviglie, additivo per risciacquo - processo automatico (AISE P204): AISE GEIS 8a.a.a.v1 - AISE GEIS 1.1.a.v1	-	AISE SPERC: 8a.1.1.v2 ERC: 8a. PROC: 1, 8a. PC: 35.	-

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Moroni s.r.l.
Indirizzo: Via Prato della Corte, 3
Località e Stato: 00065 Fiano Romano (Roma)
Italia
tel. +39 0765 455945
fax +39 0765 455943
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: laboratoriochimico2@moronisrl.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Centro antiveleni di Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda) (24h su 24h).

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P280 Proteggere gli occhi / il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI.

Contiene: UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5% fosfonati
Tra 5% e 15% tensioattivi non ionici

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti
3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione **x = Conc. %** **Classificazione 1272/2008 (CLP)**

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

CAS 10 ≤ x < 11 **Eye Dam. 1 H318**

CE 940-634-3

INDEX

Nr. Reg. *Esente**

ACIDO CITRICO

CAS 77-92-9 7 ≤ x < 8 **Eye Irrit. 2 H319**

CE 201-069-1

INDEX

Nr. Reg. 01-2119457026-42-XXXX

ETANOLO

CAS 64-17-5 4,3 ≤ x < 4,5 **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319**

CE 200-578-6

INDEX 603-002-00-5

Nr. Reg. 01-2119457610-43-XXXX

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

CAS 2809-21-4 1,75 ≤ x < 1,85 **Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318**

CE 220-552-8

INDEX

Nr. Reg. 01-2119510391-53-XXXX

SODIO p-CUMENESOLFONATO

CAS 15763-76-5 1,2 ≤ x < 1,3 **Eye Irrit. 2 H319**

CE 239-854-6

INDEX

Nr. Reg. 01-2119489411-XXXX

2-PROPANOLO

CAS 67-63-0 0,3 ≤ x < 0,4 **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336**

CE 200-661-7

INDEX 603-117-00-0

Nr. Reg. 01-2119457558-25

METILETILCHETONE

CAS 78-93-3 0,1 ≤ x < 0,2 **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066**

CE 201-159-0

INDEX 606-002-00-3

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

*Polimero. Vedi Regolamento (CE) N° 1907/2006, articolo 2, comma 9.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico o un centro antiveleni. PELLE: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate abbondantemente con acqua corrente eventualmente fare una doccia. Consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. INALAZIONE: portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Chiamare subito un medico o un centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

Seguire le indicazioni di utilizzo riportate in etichetta e/o nella scheda tecnica.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 10

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	TRGS 900 (Fassung 4.11.2016) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2017
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ - ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 7 czerwca 2017 r
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2017

ACIDO CITRICO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	440	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	34,6	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	33,1	mg/kg

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
ETANOLO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	960	500	1920	1000
MAK	DEU	960	500	1920	1000
VLA	ESP	1910	1000		
VLEP	FRA	1900	1000	9500	5000
WEL	GBR	1920	1000		
TLV	GRC	1900	1000		
TLV-ACGIH				1884	1000

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,96	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,79	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6	mg/kgSS
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9	mg/kgSS
Valore di riferimento per i microorganismi STP	580	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	0,72	g/kg cibo
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,63	mg/kgSS

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale			VND	87 mg/kg/d				
Inalazione	950 mg/m3	VND	VND	114 mg/m3	1900 mg/m3	VND	VND	950 mg/m3
Dermica			VND	206 mg/kg/d	VND	343 mg/kg/d		

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,136	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,014	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	59	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	5,9	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	20	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	96	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale	VND	6,5 mg/kg/d	VND	6,5 mg/kg/d			VND	13 mg/kg bw/d

SODIO p-CUMENESOLFONATO
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,23	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	2,3	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale				3,8 mg/kg bw/d				
Inalazione				13,2 mg/m3				53,6 mg/m3
Dermica				3,8 mg/kg bw/d				7,6 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
2-PROPANOLO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	500	200	1000	400
MAK	DEU	500	200	1000	400
VLA	ESP	500	200	1000	400
VLEP	FRA			980	400
WEL	GBR	999	400	1250	500
TLV	GRC	980	400	1225	500
TLV-ACGIH		492	200	983	400

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	34,6	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,46	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	463	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	3,13	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	3,2 mg/kg
Inalazione			VND	49 mg/m3
Dermica			VND	38 mg/kg

METILETILCHETONE
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	600	200	600	200	PELLE
MAK	DEU	600	200	600	200	PELLE
VLA	ESP	600	200	900	300	
VLEP	FRA	600	200	900	300	PELLE
WEL	GBR	600	200	899	300	PELLE
TLV	GRC	600	200	900	300	
VLEP	ITA	600	200	900	300	
NDS	POL	450		900		
OEL	EU	600	200	900	300	
TLV-ACGIH		590	200	885	300	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	55,8	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	55,8	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	284,74	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	284,74	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	55,8	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	709	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	1000	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	22,5	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				31 mg/kg bw/d
Inalazione				106 mg/m3
Dermica				412 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

2-PROPANOLO

Indicatore: acetone nelle urine.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

Periodo: fine turno fine settimana lavorativa.IBE: 40 mg/l

Note: B, Ns.

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Fornire nei luoghi di lavoro un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora). La ventilazione naturale proviene da porte e finestre. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei per l'uso previsto (fattore di protezione 3, tempo di permeazione > 60 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,1 mm).

Guanti idonei in caso di manipolazioni prolungate quali ad esempio sversamenti, travasi (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non necessario.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	blu
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	2,5
Punto di fusione o di congelamento	-1 °C
Punto di ebollizione iniziale	100 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 60 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile
Limite inferiore infiammabilità	3 % (V/V)*
Limite superiore infiammabilità	15 % (V/V)*
Limite inferiore esplosività	3 % (V/V)*
Limite superiore esplosività	15 % (V/V)*
Tensione di vapore	59 hPa*
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	1-1,2 mPa.s @ 20 °C
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	non applicabile

*dati relativi all'etanolo.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>**9.2. Altre informazioni**

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ETANOLO

Reagisce violentemente con: agenti ossidanti forti,acido nitrico.Possibilità di esplosione
Reagisce con: ammoniaca,ipoclorito di calcio,ipoclorito di sodio.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ETANOLO

Evitare il contatto con: acidi forti,ipocloriti,perossidi,composti alogenati.
Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli leggeri.

2-PROPANOLO

Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti forti,acidi forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ETANOLO

Evitare l'esposizione a: alte temperature,luce,fiamme libere,scariche elettrostatiche.

2-PROPANOLO

Tenere lontano da: agenti ossidanti forti,acidi forti.

10.5. Materiali incompatibili**ETANOLO**

Incompatibile con: acidi forti,metalli leggeri,ipocloriti,perossidi,composti alogenati.

2-PROPANOLO

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti,acidi forti.

Nessuno in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SODIO p-CUMENESOLFONATO

Per decomposizione sviluppa: anidride carbonica,monossido di carbonio,ossidi di zolfo,ossidi di sodio.

In caso di incendio possono svilupparsi gas tossici (ossidi di carbonio, ossidi di fosforo, ossidi di zolfo).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

ETANOLO

Negli esseri umani l'etanolo è prontamente assorbito per via orale ed inalatoria, viene distribuito in tutti i tessuti e gli organi ed è facilmente metabolizzato ed escreto. Alle concentrazioni rilevanti per l'esposizione occupazionale per via inalatoria, l'alcol deidrogenasi è la via metabolica dominante nel fegato e non viene saturata. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento per via dermale è basso.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

ETANOLO

L'inalazione è la via probabile di esposizione durante il normale utilizzo. L'assorbimento per via dermale è probabile solo in caso di esposizione prolungata in condizioni di occlusione. L'etanolo è facilmente assorbito per ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

ETANOLO

Esposizione a breve termine: la sostanza può irritare gli occhi. L'inalazione di alte concentrazioni di vapori può irritare gli occhi e le vie respiratorie.

Esposizione a lungo termine: il sostanza ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetti sull'alto tratto respiratorio e sul sistema nervoso centrale, causando depressione, irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

2-PROPANOLO

LD50 (Orale)	4710 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea)	12800 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione)	72,6 mg/l/4h Rat

ETANOLO

LD50 (Orale)	> 6200 mg/kg rat (equivalent to OECD 401).
LD50 (Cutanea)	> 20000 mg/kg rabbit (letterature).
LC50 (Inalazione)	> 117 mg/l/4h rat (equivalent to OECD 403).

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

LD50 (Orale)	> 1878 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	> 6000 mg/kg coniglio

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg ratto
--------------	--------------------

METILETILCHETONE

LD50 (Orale)	2737 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea)	6480 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione)	23,5 mg/l/8h Rat

ACIDO CITRICO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg ratto

SODIO p-CUMENESOLFONATO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg ratto (maschio, femmina).
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg coniglio

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

2-PROPANOLO

Non irritante, coniglio.

ETANOLO

Tutti gli studi di esposizione acuta (4 ore) disponibili non evidenziano effetti irritanti negli animali (OECD 404 o equivalente) e negli esseri umani. Negli esseri umani, studi a dose ripetuta non evidenziano effetti irritanti con l'applicazione ripetuta per un giorno intero in condizioni occlusive, per un massimo di 12 giorni. A seguito di ulteriori esposizioni possono verificarsi effetti irritanti.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Non irritante, coniglio (OECD 404).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

Leggermente irritante, linea guida OECD 404. In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

METILETILCHETONE

Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante.

ACIDO CITRICO

Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante.

SODIO p-CUMENESOLFONATO

Non irritante, coniglio.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

2-PROPANOLO

Acute Eye Irritation/Corrosion (OECD method 405), coniglio: irritante.

ETANOLO

Gli studi (OECD 405) evidenziano in generale una moderata irritazione oculare. Tutti gli effetti scompaiono entro 8-14 giorni. Il livello di risposta è sufficiente a richiedere la classificazione come irritante di categoria 2, secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Corrosivo, coniglio.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

Effetti irreversibili sugli occhi, linea guida OECD 405. Provoca gravi lesioni oculari.

METILETILCHETONE

Acute Eye Irritation/Corrosion, coniglio: irritante.

ACIDO CITRICO

Acute Eye Irritation/Corrosion, coniglio/topo/ratto: irritante.

SODIO p-CUMENESOLFONATO

Irritante, coniglio (EPA OTS 798.4500 (Acute Eye Irritation)).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

2-PROPANOLO

Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test, OECD method 406): non sensibilizzante.

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test di massimizzazione su cavia: negativo (metodo OECD 406).

Saggio del linfonodo locale: negativo (metodo OECD 429).

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Sensibilizzazione cutanea (test di massimizzazione su porcellino d'india): negativo.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

Non prevedibile data la struttura e i gruppi funzionali.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**METILETILCHETONE**

Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test): non sensibilizzante.

ACIDO CITRICO

Studio ritenuto scientificamente non necessario.

SODIO p-CUMENESOLFONATO

Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test, OECD method 406): non sensibilizzante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

2-PROPANOLO

In vitro genetic toxicity (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test, OECD method 476): negativo con e senza attivazione metabolica.

In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test citogenetico in vitro: negativo (con attivazione metabolica, metodo OECD 473).

Test di mutazione genica delle cellule mammarie (in vitro): negativo (con e senza attivazione metabolica, metodo OECD 476).

Test del micronucleo (in vivo): evidenze non convincenti (metodo OECD 474).

Test di aberrazione cromosomica (in vivo): negativo (metodo OECD 475).

Test del dominante letale: improbabile produzione di un effetto fino alla dose massima tollerata (metodo OECD 478).

Ci sono alcune evidenze da studi in vitro che l'etanolo possa causare effetti genotossici o clastogeni. Tuttavia, gli effetti osservati sono deboli e si verificano solo a dosi molto elevate.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Tossicità genetica in vitro (saggio di reversione batterica, test di Ames): negativo con e senza attivazione metabolica (metodo OECD 471).

Tossicità genetica in vivo (test del micronucleo in cellule di mammifero): negativo (metodo OECD 474).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

Non prevedibili data la struttura e i gruppi funzionali.

METILETILCHETONE

In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo con e senza attivazione metabolica.

In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

ACIDO CITRICO

In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo con e senza attivazione metabolica.

In vivo genetic toxicity (Mammalian Bone Marrow Chromosome Aberration Test, OECD method 475): negativo.

SODIO p-CUMENESOLFONATO

Test in vitro (EPA OTS 798.5265 (The Salmonella typhimurium Bacterial Reverse Mutation Test)): negativo.

In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

2-PROPANOLO

Carcinogenicity studies (OECD method 451): nessuna evidenza di effetti cancerogeni (NOEL=5000 mg/kg).

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Non vi sono evidenze che l'esposizione degli esseri umani all'etanolo (diverso dal consumo ripetuto di bevande alcoliche) possa comportare un aumento dell'incidenza del cancro.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

Nessuna evidenza di effetti neoplastici in studi condotti su ratti.

NOAEL >=384 mg/kg/d (ratti, maschi)

NOAEL >= 493 mg/kg/d (ratto, femmina).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Queste informazioni non sono disponibili.

ACIDO CITRICO
Studio ritenuto scientificamente non necessario.

SODIO p-CUMENESOLFONATO
Non ci sono evidenze di effetti cancerogeni in due studi dermici su ratti e topi.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
La concentrazione di etanolo nel sangue risultante dall'esposizione attraverso una via differente dal consumo intenzionale e ripetuto di bevande alcoliche non dovrebbe raggiungere livelli associati ad effetti sulla riproduzione e sullo sviluppo.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Queste informazioni non sono disponibili.

ACIDO CITRICO
L'acido citrico è un intermedio metabolico essenziale nel ciclo di Krebs presente nelle cellule vegetali ed animali. E' pertanto improbabile che l'acido citrico ed i suoi sali possano avere effetti avversi anche a dosi elevate.

SODIO p-CUMENESOLFONATO
Reproduction/Developmental Toxicity Screening test (OECD method 421): NOAEL per tossicità parentale 300 mg/kg bw/giorno e NOAEL per tossicità sulla riproduzione e lo sviluppo 1000 mg/kg bw/giorno.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
2-PROPANOLO
Two generation Reproduction Toxicity (OECD method 416): nessun effetto avverso osservato.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
ETANOLO
NOAEL (orale) = 13,8 g/kg (topo, metodo OECD 416).
NOAEC (inalatoria) >16000 ppm (ratto, metodo OECD 416).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
METILETILCHETONE
Two generation Reproduction Toxicity (OECD 416): nessun effetto avverso rilevato.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
2-PROPANOLO
Developmental toxicity/teratogenicity (Prenatal Developmental Toxicity study, OECD method 414): nessuna evidenza di effetti teratogeni.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
ETANOLO
NOAEL (orale) = 5,2 g/kgbw/giorno (ratto, metodo OECD 414).
NOAEC (inalatoria) = 39 mg/l (ratto, metodo OECD 414).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
METILETILCHETONE
Developmental toxicity/teratogenicity (Prenatal Developmental Toxicity study, OECD method 414): NOAEC=1002 ppm.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Nessun effetto specifico su organi bersaglio osservato a seguito di una singola esposizione.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>
ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

NOAEL = 1,73 - 3,9 g/kg (ratto)

L'organo più sensibile a queste dosi sembra essere il rene nei maschi. Gli effetti sono visibili solo a dosi ben al di sopra dei livelli che richiederebbero una classificazione.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un rogado bersaglio, per esposizione ripetuta.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità
2-PROPANOLO

LC50 - Pesci	100 mg/l/96h Pesce
EC50 - Crostacei	100 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Algae / Piante Acquatiche	100 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus

ETANOLO

LC50 - Pesci	13000 mg/l/96h Salmo gairdneri
EC50 - Crostacei	12340 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Algae / Piante Acquatiche	12900 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Crostacei	> 10 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Algae / Piante Acquatiche	7900 mg/l Chlamydomas eugametos

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

LC50 - Pesci	368 mg/l/96h Pesce
EC50 - Crostacei	527 mg/l/48h Daphnia

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

LC50 - Pesci	> 1 mg/l/96h Danio rerio; prova statica (metodo OECD TG 203)
EC50 - Crostacei	> 1 mg/l/48h Daphnia magna; prova statica (metodo OECD TG 202)
EC50 - Algae / Piante Acquatiche	> 1 mg/l/72h Selenastrum capricornutum; prova statica (Direttiva 67/548/CEE, allegato V, C.3)

METILETILCHETONE

LC50 - Pesci	1848 mg/l/96h Pimephales promelas (OECD 203).
EC50 - Crostacei	136 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202).
EC50 - Algae / Piante Acquatiche	1972 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201).

ACIDO CITRICO

LC50 - Pesci	440 mg/l/96h Leuciscus idus
EC50 - Crostacei	1535 mg/l/48h Daphnia magna
NOEC Cronica Algae / Piante Acquatiche	425 mg/l prova statica

SODIO p-CUMENESOLFONATO

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h
EC50 - Algae / Piante Acquatiche	> 230 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus
NOEC Cronica Algae / Piante Acquatiche	31 mg/l Scenedesmus subspicatus

12.2. Persistenza e degradabilità

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO
Non rapidamente biodegradabile (equivalente a OECD 301D).
La degradazione nel suolo varia da 6.7% a 28,2% in 119 giorni.

2-PROPANOLO
Rapidamente degradabile

ETANOLO
Rapidamente degradabile

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO
Solubilità in acqua 690000 mg/l @ 20 °C
NON rapidamente degradabile

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Rapidamente degradabile

METILETILCHETONE
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

ACIDO CITRICO
Rapidamente degradabile

SODIO p-CUMENESOLFONATO
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2-PROPANOLO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,05

ETANOLO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,31 @ 25 °C

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -3,5

METILETILCHETONE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,3

SODIO p-CUMENESOLFONATO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,1

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e della Decisione (UE) n. 955/2014. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del dlgs192/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

Codice Europeo dei Rifiuti

I seguenti codici si riferiscono al prodotto come fornito e senza che abbia subito alcuna manipolazione o evento che ne abbia cambiato la composizione:

20 01 29* - detergenti contenenti sostanze pericolose.

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto

3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe 4	00,52 %
TAB. D	Classe 5	04,48 %
ACQUA		75,00 %

Regolamento (CE) Nr 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO CITRICO

ETANOLO

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO

SODIO p-CUMENESOLFONATO

2-PROPANOLO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Decodifica dei descrittori degli usi:

ERC 8a	Ampio uso dispersivo in ambienti coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
PC 35	Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)
PROC 1	Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile
PROC 8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- LD50: Dose letale 50%- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzate per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:

Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Metodo di calcolo.

PF MOR036 – GENIO PIU' BRILLANTANTE PROFESSIONALE

INFORMAZIONI SULL'USO SICURO AISE GEIS.8a.1.a.v1

Titolo
Trasferimento di un prodotto professionale in un contenitore (es. secchio, contenitore inclusa la diluizione con acqua).

Descrittori d'uso	
SU22	Usi professionali.
PROC8a	Trasferimento di un preparato da recipienti a strutture non dedicate.
PC35	Prodotti per la pulizia e il lavaggio.
ERC8a	Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti.
AISE SPERC 8a.1.a.v2	Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare ad uno scarico trattato da un impianto di depurazione.

Condizioni operative	
Durata dell'operazione	50 minuti al giorno.
Condizioni del processo	Processo a temperatura ambiente.
	In caso di diluizione con acqua può essere utilizzata acqua di rubinetto alla temperatura massima di 45 °C.
	Non sono richieste misure di ventilazione forzata; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente.

Misure di gestione del rischio	
Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria.	  <p>Utilizzare i dispositivi di protezione individuale indicati alla sezione 8 della scheda dei dati di sicurezza del prodotto. E' necessario garantire ai lavoratori un'adeguata formazione relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p>

Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa	
Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere.	  
Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti.	  
Istruzioni in caso di sversamento.	Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio.
Consigli addizionali di buona prassi	Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza.



Revisione n.1

Data revisione 24/01/2018

Stampata il 24/01/2018

Pagina n. 2/2

PF MOR036 – GENIO PIU' BRILLANTANTE PROFESSIONALE

Misure ambientali

Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali.

Proprietà della miscela

Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto.

La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza

I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza.

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando l'approccio GEIS (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborato da AISE. Per maggiori informazioni sull'approccio GEIS di AISE e per creare adeguate informazioni per i luoghi di lavoro a partire da queste informazioni, consultare la guida pratica AISE "End-user Guidance for Occupational Health (HSE) manager of institutional cleaning companies" Final version 1.0, Maggio 2014.

PF MOR036 – GENIO PIU' BRILLANTANTE PROFESSIONALE

INFORMAZIONI SULL'USO SICURO AISE GEIS.1.1.a.v1

Titolo
Usò di un prodotto professionale in un sistema chiuso.

Descrittori d'uso	
SU22	Usi professionali.
PROC2	Usò in processo chiuso, nessuna probabilità di esposizione.
PC35	Prodotti per la pulizia e il lavaggio.
ERC8a	Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti.
AISE SPERC 8a.1.a.v2	Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare ad uno scarico trattato da un impianto di depurazione.

Condizioni operative	
Durata massima di utilizzo	480 minuti per giorno.
Condizioni del processo	Processo a temperatura ambiente.
	Non sono richieste misure di ventilazione forza; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente.

Misure di gestione del rischio	
Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria.	Nessun dispositivo di protezione individuale richiesto.

Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa	
Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere.	
Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti.	
Istruzioni in caso di sversamento.	Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio.
Consigli aggiuntivi di buona prassi	Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza.

Misure ambientali	
Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali.	
Proprietà della miscela	
Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto.	
La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza	
I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza.	



Revisione n.1

Data revisione 24/01/2018

Stampata il 24/01/2018

Pagina n. 2/2

PF MOR036 – GENIO PIU' BRILLANTANTE PROFESSIONALE

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando l'approccio GEIS (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborato da AISE. Per maggiori informazioni sull'approccio GEIS di AISE e per creare adeguate informazioni per i luoghi di lavoro a partire da queste informazioni, consultare la guida pratica AISE "End-user Guidance for Occupational Health (HSE) manager of institutional cleaning companies" Final version 1.0, Maggio 2014.